



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico
a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Enrico Ferro
Consigliere Comunale
di Soave (Vr)

Il Fiume e il bosco urbano. Dopo le piogge dei giorni scorsi il fiume Tramigna riprende vita anche se la quantità d'acqua è ancora scarsa [...] Anche le piantine del Bosco urbano stanno bene, grazie al lavoro dei volontari "annaffiatori" e dei numerosi cittadini e cittadine custodi silenziosi del Bosco



**La Wigwam
Local Community
Est Veronese - Italy**

A SOAVE, È IL PARCO URBANO DEDICATO A EVA MAMELI CALVINO

Un Parco, frutto di una storia di persone e di associazioni. Questo ora c'è nel Comune della Comunità Locale Wigwam dell'Est Veronese

Ci sono luoghi dove il tempo sembra fermarsi, dove ti senti in armonia con te stesso ed il mondo. Oggi vi racconterò com'è nato uno di questi luoghi "di pace", sto parlando del Parco-Bosco Urbano Eva Mameli Calvino, sorto in un'area verde pubblica nel Quartiere dei Poeti di Soave in Via Circonvallazione, inaugurato lo scorso 27

Maggio 2023.

Vi racconterò questa storia in compagnia di uno degli artefici di tutto questo, il mio amico e volontario Giovanni Zanoni e con il supporto dei preziosi appunti che la maestra Luciana Bertinato ci ha gentilmente concesso. Tutto è cominciato qualche anno fa, grazie alla voglia di alcune persone di cambiare il mondo! Una co-

sa semplice, no?

Dagli appunti di Luciana Bertinato. 24 Ottobre 2020 – Giovanni Zanoni ci invia le foto di alcune piantine pronte per essere donate alle frazioni del Comune. Daremo loro una casa e mani amorevoli che si prenderanno cura della crescita.

Poi le festeggeremo a Primavera! Questi sono giorni difficili e tristi





per tutto il nostro Paese, smarrito e diviso (ndr. a seguito della pandemia Covid-19). Per questo coltivare la speranza anche con piccoli gesti concreti ora ha un valore immenso.

Enrico Ferro: *è iniziato tutto così Giovanni, da quelle piantine donate a quella che all'inizio era una semplice area verde?*

Giovanni Zanoni: no, tutto comincia da molto più lontano. Quella piantagione ha dato sì inizio al Bosco Urbano, ma sarebbe riduttivo circostanziare il tutto a quest'azione senza andare alla radice di ciò che ha mosso quel gruppo di Associazioni e di persone unite nell'obiettivo di lavorare assieme per il territorio.

In realtà si potrebbe dire che tutto inizia da quell'incontro organizzato in Sala Garribba a Soave, nel Settembre

2019, quando arrivò una marea di gente da tutta la zona dell'Est Veronese per parlare di tematiche ambientali e per cercare di trovare un filo comune, una strategia per sollecitare i nostri grandi decisori, che sono gli Amministratori locali, ad attuare delle politiche ambientali in grado di migliorare la qualità della vita.

In quella serata, organizzata da **Mary Campbell** e **Luciana Bertinato**, parteciparono Amministratori Pubblici, cittadini privati, ma anche persone referenti di varie associazioni del territorio. Si formò così un movimento spontaneo di cittadini e di Associazioni in particolare dei tre paesi di Monteforte D'Alpone, San Bonifacio e Soave da cui è nato appunto il "Movimento Tre Paesi per il Futuro" che successivamente si organizzò in gruppi di lavori per aree tematiche, dalla mobilità ciclabile alla

forestazione urbana. Quest'ultimo gruppo di lavoro chiamato "alberi" aveva la finalità di individuare delle aree pubbliche dove cominciare a fare delle piantagioni "cittadine", con l'obiettivo di sensibilizzare la Comunità rispetto alle tematiche ambientali e ovviamente fare una piccola azione di miglioramento ambientale del proprio paese, godendo di tutti i benefici che una piantagione di alberi può apportare nei luoghi dove viene realizzata.

Tutto è nato da lì, sembra prenderla larga, ma alla fine l'incontro di tante persone ha generato dei risultati. Da quel 2019 possiamo elencare vari successi: Soave ha un parco urbano, Monteforte ha un boschetto urbano, è in atto la progettazione della pista ciclabile che unirà i paesi di Monteforte, San Bonifacio e Soave. È un successo incredibile se ci

pensi, non è nato da una visione o da dei programmi elettorali dei Sindaci dei paesi coinvolti, ma si è formato dall'incontro di persone che avevano degli obiettivi comuni ed hanno agito concretamente.

Dagli appunti di Luciana Bertinato: 21 novembre 2020 – A Soave nascerà il Bosco Urbano... e noi ci stiamo preparando. I nostri alberi sono arrivati dal vivaio e adesso attendono, passato il freddo inverno della pandemia, di essere posti nella dimora del Bosco urbano. Intanto nelle Scuole di Soave: infanzia, primaria e secondaria di 1°, i bambini e i ragazzi con i loro insegnanti si stanno preparando a conoscere bene le piante, a capire perché ci sono amiche, a chiamarle con il loro nome.

Anche tu potrai prenderti cura di un albero e accompagnarlo mentre crescerà. 7 marzo 2021 – Volontari al lavoro, questa mattina, nell'area del Quartiere dei Poeti dove nascerà un bellissimo Bosco Urbano! A 65 bambini e bambine di Soave e Cazzano sono stati assegnati carpini, farnie, frassini, aceri, viburni, padi e frangole che attendono da tempo di trovare casa.

16 marzo 2021 - La terra, attrezzata semplici e mani curiose. Un grande prato che fa da cornice essenziale e tanta, tanta voglia di giocare. È nato così il nostro Bosco Urbano!

Enrico Ferro: quindi il Bosco urbano nasce da quell'incontro di persone e poi comincia a prendere forma da una serie di azioni concrete e coordinate da volontari ed Associazioni.



Giovanni Zanoni: esatto. Diciamo che una volta spiegato come sono nate le motivazioni che ci hanno guidato, potremmo dire che il progetto del Bosco Urbano inizia a prendere forma proprio da quell'impianto nel 2021 di alberelli in un'area Comunale teoricamente chiamata "area verde attrezzata", ma che nulla aveva a che vedere con questa definizione. Era un semplice prato.

Dagli appunti di Luciana Bertinato: 26 settembre 2021 – FESTA DEL BOSCO URBANO. Ogni cosa ha un nome: gli alberi, i cibi, le stelle... Dare un nome alle persone e alle cose, associare i nomi ai volti è importante. I bambini e le bambine lo sanno: serve a riconoscersi e a dare valore a chi nominiamo. Per questo oggi a Soave abbiamo intitolato l'area verde del Bosco urbano a Eva Mameli Calvino: botanica, naturalista, prima donna in Italia a conse-

guire una docenza in Botanica all'università e madre dello scrittore Italo Calvino. Sotto una pioggia sottile, la musica dei Duende e l'animazione di Giulia Magnabosco hanno accompagnato le danze di adulti e bambini.

Grazie all'Amministrazione Comunale per aver accolto la proposta. 14 aprile 2022 – Arrivano in bicicletta con piccoli innaffiatori colorati che la mamma ha acquistato per loro. Giorgiana, 5 anni e Alice 8, sono venute a innaffiare i piccoli alberi. Mamma Tatiana Jordan ringrazia i volontari "Grazie per la possibilità che ci avete regalato di cambiare la nostra routine con una bella passeggiata al Bosco Urbano facendo passare dei bei pomeriggi alle bambine e anche a noi adulti. È piacevole passare il tempo divertendoci ad annaffiare le piante, contente di vederle crescere insieme. Per le mie figlie sarà un bel ri-



cordo: quando diventeranno grandi si ricorderanno dei giorni nei quali hanno piantato gli alberi”.

Enrico Ferro: *poi un giorno ti arriva un messaggio da Davide Personi che lavora per la filiale Italiana di Velux, ci vuoi raccontare cosa è successo dopo?*

24 giugno 2021 - Ciao Giovanni, come stai? Tutto bene spero. Mi giri la tua mail che ti voglio inviare un documento interessante? Fondazione dipendenti Velux ha aperto un bando per finanziare progetti di carattere ambientale.

Giovanni Zanoni: i Movimenti sono fatti di relazioni e tra le persone che hanno partecipato ai vari gruppi di lavoro organizzati c’era anche **Davide Personi**, un dipendente dell’azienda Velux con sede a Colognola ai Colli, realtà molto

sensibile alle tematiche ambientali. Un giorno di fine giugno 2021 Davide mi informa che la Fondazione dipendenti Velux aveva predisposto un bando in cui finanziavano dei progetti per promuovere la vita all’aperto, i beneficiari potevano essere enti pubblici in collaborazione con associazioni. Partecipiamo! I tempi erano strettissimi, ma qui si mise in moto una sana sinergia tra varie associazioni ed Ente pubblico.

Avevamo un mese di tempo per presentare un progetto con uno studio di fattibilità e ci siamo riusciti grazie alla collaborazione dell’Amministrazione di Gaetano Tebaldi e specialmente al grande lavoro di cucitura tra le Associazioni fatto da Angelo Dalli Cani. In giro di breve abbiamo confezionato un progetto chiamato “Soave Open Air” che si compo-

ne in tre interventi urbani: il primo intervento consiste nella realizzazione di un Parco Urbano attrezzato nel Quartiere dei Poeti proposto dalle Associazioni Casa del Gioco, Perosini Editore APS e Legambiente Fuori Nota APS; il secondo intervento prevede la creazione di una pista Pump Track al quartiere Molini proposta dalla A.s.d. Gruppo Ciclisti Soave e il terzo intervento riguarda la realizzazione di un sentiero panoramico “Vajo degli Alpini” che porterà fino al Castello di Soave, proposta dall’Associazione Amici delle Antiche Torri.

A dicembre 2021 **Davide Personi** ci convoca e ci dice “guardate che il vostro progetto è stato apprezzato ed è l’unico finanziato del Sud Europa per quanto riguarda le filiali di Velux”. Un successo incredibile, ma anche



un grande sforzo da parte delle Associazioni, grazie alle quali il Comune di Soave è stato destinatario di 200.000 euro. Da lì è iniziata la progettazione definitiva ed esecutiva, una fase che ha visto il sostegno dell'Amministrazione Pressi con l'efficace attività di coordinamento del Vicesindaco **Roberto Montanari** e a maggio 2023 abbiamo inaugurato il primo dei tre interventi, il Parco Urbano - Eva Mameli Calvino.

Dagli appunti di Luciana Bertinato: 13 giugno 2022 – Allarme siccità. Siamo nel semestre tra i più secchi di sempre. Tra gli arbusti piantati la scorsa primavera ci sono molte fallanze. Chiediamo uno sforzo ai volontari e ai cittadini di fare qualche volta un passaggio al bosco e verificare la necessità di acqua. Spesso nel Bosco annaffia le piante in silen-

zio un signore, Luigi Eridani accompagnato dalla sua cagnolina, che ha acquistato a proprie spese una lunga canna indispensabile per raggiungere le piante più lontane dal punto di irrigazione. Grazie di cuore per la collaborazione!

25 luglio 2022 – Stasera al Bosco urbano a innaffiare le piante c'era Isabella, due anni e mezzo, appena, instancabile e felice. Emoziona vedere come, accanto al numeroso gruppo di volontari, altri cittadini grandi e piccoli custodi del Bosco si prendono cura degli alberelli in questi giorni di severa siccità. Le piante felici ringraziano, ne siamo certi. Per Bimba Landmann abbiamo appeso i tuoi disegni nel Bosco di Soave. Grazie!

30 agosto 2022 Il Fiume e il bosco urbano. Dopo le piogge dei

giorni scorsi il fiume Tramigna riprende vita anche se la quantità d'acqua è ancora scarsa [...] Anche le piantine del Bosco urbano stanno bene, grazie al lavoro dei volontari "annaffiatori" e dei numerosi cittadini e cittadine custodi silenziosi del Bosco.

Enrico Ferro: possiamo dire che la prima parte del progetto Soave Open Air, quella riguardante il Parco Urbano, si è conclusa con l'inaugurazione dello scorso maggio. Come si compone ora il parco?

Giovanni Zanoni: il Parco si articola in quattro settori: il primo è il Bosco Urbano che si compone di alberi appartenenti ai boschi della pianura Padana Veneta, queste piante occupano l'area del settore sud-occidentale del Parco, sono state le prime piantine messe a dimora dai bambini nel marzo



2021 e ora alcune sono alte anche due metri.

Il Finanziamento della Fondazione Velux ci ha permesso di far divenire quel boschetto un vero parco urbano grazie a una progettazione che traducesse quell'area in uno spazio verde per tutti i cittadini. Brevemente per agevolare la socializzazione e il relax abbiamo inserito un gazebo di legno, delle casette libreria per lo scambio di libri, un percorso sensoriale e piccole aree di ristoro con panchine. Abbiamo poi pensato alle esigenze dei giovani e non solo, così nel settore nord-orientale è stata in-

stallata un'attrezzatura callistonica, la prima a Soave, apprezzata fin da subito dai ragazzi dell'Associazione Sambo Parkour. Poi nell'area nord-ovest è stato creato un arboreto didattico, chiamato arboreto dei cinque continenti.

Questo significa che è possibile fare un viaggio per il globo attraverso gli alberi. Tra gli alberi messi a dimora nell'arboreto didattico possiamo trovare l'Abete d'Algeria (Africa), l'Eucalipto del Sidro (Oceania), la Quercia scarlatta (America), il Leccio (Europa), l'Albero dorato della pioggia (Asia) ed altri. Il

parco poi si completa di una viabilità pedonale interna di 240 metri di sviluppo, pensata per renderlo accessibile a chi ha disabilità motorie. Le aree verdi devono essere inclusive, un processo che dovrà essere completato in ogni suo aspetto, noi abbiamo dato inizio al tutto.

Dagli appunti di Luciana Bertinato: 16 ottobre 2022 – “Domani, Claudia, continuerai ad ESSERE. Noi dovremo essere molto attenti per vederti. Sarai una foglia o un fiore. Sarai nelle forme di questa bellissima Canfora del Bosco e ci manderai un saluto. Se saremo abbastanza consapevoli, ti riconosceremo, e tu potrai ancora sorriderci. Ne saremo molto felici. Grazie Claudia”. A Claudia Imoli, amica del Bosco Urbano e della Casa del gioco di Soave. (Liberamente tratto dal pensiero di Thich Nhat Hanh)

Enrico Ferro: il Parco Urbano Eva Mameli Calvino è il risultato del lavoro di molte Associazioni ma soprattutto delle persone.

Giovanni Zanoni: se oggi abbiamo un Parco Urbano dobbiamo ringraziare sicuramente le Associazioni che lo hanno promosso: la Casa del Gioco e Legambiente Fuori Nota. Un ringraziamento va agli Scout gruppo Agesci 1 di Soave per la partecipazione e il costante sostegno. Doveroso ringraziamento va alle Amministrazioni Comunali, prima quella di Tebaldi poi quella di Pressi che hanno garantito il successo dell'opera.

Come dici Enrico, questo è un lavoro fatto soprattutto dalle persone a cui va il ringrazia-

mento più grande! Se dovessi quantificare il lavoro dei volontari sarebbe, senza esagerare, pari al 50% del valore dell'intera opera. Tra le persone da ringraziare troviamo il Presidente di Legambiente Fuori Nota Giacomo Trivellon, per la Casa del Gioco Pierluigi Perosini, Mary Campbell, la maestra Luciana Bertinato, Giovanna Zago, Loredella Marconi, Cristina Bressan, Luciana Feriotti, Pamela Tessari, Antonella Fiorini, Andrea Ciresola, mia moglie Barbara che mi ha sempre sopportato/supportato oltre a partecipare come volontaria a ogni attività. Un pensiero va a Claudia Imoli, scomparsa lo scorso anno, volontaria attiva e sempre pronta ad aiutare e di cui sentiamo una grande mancanza.

Un ringraziamento anche a persone non collegate alle nostre associazioni ma che hanno lavorato per il parco. Ricordo **Domenico Trivellon** che ci ha aiutato ogni giorno, dopo la semina a marzo, a dar da bere al prato, a **Claudio Marinello** per le lunghe discussioni e consigli ricevuti, a **Luigi Eridani** per la cura costante del boschetto, ad **Andrea Laperni** e **Laura Battistella** per il supporto anche con il gruppo scout, a Federico dipendente del Comune per l'importante lavoro svolto e le migliorie apportate e a molti altri che dimentico sicuramente.

Non posso però dimenticare, come già detto, il grande lavoro di collante tra Associazioni di Angelo Dalli Cani fondamentale per il buon esito del Progetto "Soave Open Air". È impossibile citare tutti senza dimenticare qualcuno, quindi ringrazio tutti i volontari e



le persone che hanno contribuito dando da bere e partecipando ad ogni fase. Infine, un sincero grazie alla Fondazione Velux che investe per migliorare l'ambiente di vita dei propri dipendenti a vantaggio di tutti. Una realtà fatta di persone competenti e professionali che ci hanno aiutato e supportato nel realizzare questo progetto, in particolare Davide, Silvia, Sara, Dorte e l'Amministratore Delegato per VELUX Italia Marco Soravia.

“E non so per quale strano motivo, le persone che incroci sul vialetto ti salutano sorridendo... È il bosco che canta.” Cristina Bressan

“Da quando annaffia le piante la mia mamma non è più una disabile, o almeno non si sente tale perché avverte di essere utile, sente di far parte di un grande bene comune”. Enrico Ferro

Dagli appunti di Luciana Bertinato: 27 maggio 2023 – Inaugurazione del Parco Bosco Urbano “Eva Mameli Calvino”. GRAZIE ai bambini e a tutte le persone che hanno dedicato tempo, cuore e competenze per fare di questo spazio un luogo di comunità. “We care” direbbe ancora oggi Don Lorenzo Milani. Ci sta a cuore, ce ne prenderemo cura. Evviva il parco “Eva Mameli Calvino”! ■

© Riproduzione riservata